

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge n. 59/1997 che ha introdotto all'art. 21 l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

Visto il DPR 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche";

Visto il D. Lgs 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che riconosce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;

Vista la legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Considerato che la finalità della sopracitata legge è la valorizzazione nonché la piena attuazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Preso atto che le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015 prevedono che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito della scuola e su Scuola in chiaro;

Tenuto conto delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e non;

Tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e degli obiettivi di miglioramento individuati e sviluppati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

Ritenuto che sia improrogabile innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi in cui si promuove lo sviluppo non solo delle competenze disciplinari, ma anche di cittadinanza attiva e si pone particolare attenzione ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno;

Tenuto conto che l'obiettivo prioritario dell'autonomia scolastica è garantire "il pieno sviluppo della persona umana" (art. 1, comma 2, DPR 275/1999);

Considerato che il presente Atto di indirizzo deve fornire indicazioni chiare per l'elaborazione di un Piano che espliciti l'identità culturale e progettuale della scuola;

DETERMINA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve essere elaborato in coerenza con:

- a. le Raccomandazioni Europee del 2018 “Competenze chiave per l'apprendimento permanente”;
- b. le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;
- c. i traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, 2010;
- d. il D.M. 139 del 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”;
- e. le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 92/2019;
- f. le Linee Guida per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- g. le Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) di cui alla Legge n. 145/2018;
- h. gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 “Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU”;
- i. lo sviluppo di competenze disciplinari (Sapere e Saper fare) e di competenze chiave di cittadinanza (Saper essere);
- j. gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano;
- k. i bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
- l. le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali;
- m. i progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

1) L'istituto COBIANCHI realizza la propria funzione formativa volta allo sviluppo della personalità di ciascuno studente non solo sul piano intellettuale, ma anche affettivo, comportamentale e sociale. In tale ottica, promuove ed attua iniziative volte a:

- sensibilizzare, nello spirito del dialogo e della non violenza, ai grandi temi del dibattito contemporaneo, alla solidarietà e ai pari diritti umani;
- promuovere la qualità dei processi formativi e l'innovazione dei processi di apprendimento;
- favorire il miglioramento delle prestazioni individuali, coinvolgendo i docenti, gli alunni ed il personale, con l'intento di rafforzare la motivazione ed il senso di appartenenza, al fine di perseguire l'incremento e l'ottimizzazione continua dei servizi offerti, in generale, e il successo formativo di ogni alunno, in particolare;

- realizzare iniziative di educazione alla salute e di prevenzione del disagio;
- collaborare, anche in rete, con altre istituzioni del territorio, con gli enti locali, nonché con le Università, i centri di formazione e i servizi per l'impiego;
- avvicinare gli studenti all'Europa, realizzando scambi culturali, promuovendo ogni iniziativa che consenta il contatto con altre culture e sostenendo la mobilità studentesca internazionale.

2) L'identità del nostro Istituto, arricchito dagli apporti della ricerca didattica più recente e dei nuovi curricoli, deve essere salvaguardato e potenziato in un'ottica di centralità e unitarietà del sapere.

3) L'impegno della scuola è volto a sostenere la formazione di studenti riflessivi, rigorosi, interessati e impegnati nella società, cittadini consapevoli attivi e responsabili.

4) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano, pertanto si dovrà tener conto delle seguenti priorità e traguardi:

- riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico mediante la realizzazione di ambienti di apprendimento che prevedono una metodologia strutturata secondo l'organizzazione laboratoriale per valorizzare il ruolo attivo dell'allievo in processi di *problem solving* e di attivazione del proprio pensiero critico e riflessivo

traguardi collegati:

- riduzione del tasso di abbandono scolastico nel biennio tecnico;
- miglioramento degli esiti all'Esame di Stato;
- diminuzione dell'insuccesso scolastico (sospensione di giudizio);

- miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali attraverso il potenziamento delle competenze matematiche e linguistiche

traguardi collegati:

- assicurare una specifica preparazione alle prove nazionali in tutte le classi interessate;
- migliorare i risultati INVALSI dell'istituto rispetto a quelli del Nord ovest, regionali e nazionali.

Per conseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nelle priorità sarà fondamentale attivare processi su più fronti, fra loro convergenti. Il tessuto connettivo di tali azioni è rappresentato dall'elaborazione di una strategia per lo sviluppo/approfondimento delle competenze dei docenti e per l'innovazione didattica e metodologica. I Dipartimenti disciplinari dovranno avere maggior risalto nella strutturazione della progettazione educativa e didattica. A loro andrà affidata una funzione di indirizzo definita e approfondita per favorire una riflessione condivisa sui percorsi e sulla progettazione curricolari, all'interno della cornice di riferimento delle scelte educative della scuola.

Tutto questo porterà a realizzare:

- tecnici di profilo completo, orientato verso settori specifici, ma anche flessibile e in grado di "riconvertirsi" in base alle nuove richieste;
- tecnici competenti rispetto alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi delle comunicazioni;
- diplomati in grado di corrispondere alla vocazione turistica del territorio, con buone competenze in alcune lingue straniere;
- diplomati con una formazione di base polivalente da inserire nelle strutture sociali, educative ed assistenziali.

5) Il Piano dovrà fare particolare riferimento:

- a. ricerca e applicazione di nuove metodologie innovative per il recupero e il potenziamento;
- b. ampliamento della formazione dei docenti sulla didattica innovativa;
- c. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano per stranieri nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (*Content Language Integrated Learning*);
- d. potenziamento delle competenze matematico-logiche escientifiche;
- e. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- f. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- g. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- h. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- i. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

6) Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di indirizzo, quella del coordinatore di classe e referente di materia, nonché le seguenti funzioni strumentali e incarichi trasversali:

- Gestione del PTOF, monitoraggio, valutazione e Piano di miglioramento;
- Formazione;
- Raccordi con il territorio e gli Enti locali;
- Educazione ambientale e alla salute;
- Rete informatica di Istituto;
- BES – Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- BES – Gruppo H;
- PON e progetti europei;
- Orientamento degli studenti in entrata e uscita;
- Supporto permessi orari;
- Referente per il PCTO;
- Referente per la mobilità studentesca;
- Referente per l'integrazione linguistica degli studenti non italofoeni;
- Referente viaggi di istruzione e uscite didattiche;
- Referenti Biblioteca;
- Referente INVALSI;
- Referenti gruppo relazioni esterne (sito web e comunicati stampa);
- Referente Educazione civica;
- Supporto organizzativo Vicepresidenza.

7) Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 1 DSGA;

n. 15 assistenti amministrativi;

n. 16 assistenti tecnici;

n. 30 collaboratori scolastici.

8) L'istituto intende sviluppare, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

9) L'istituto predisporrà, entro i termini stabiliti per legge, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

10) Si prevede la possibilità di introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente.

11) Il Dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, individua percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (ad esempio concorsi, olimpiadi, giochi, approfondimenti con gare finali). A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni, individuando nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività.

12) Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Si prevederà un certo numero di ore di rinforzo nella conoscenza dell'italiano per gli studenti di recente immigrazione, anche mediante il ricorso a moduli collocati durante l'orariocurricolare

13) Come indicato dalle normative ministeriali, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) si attivano diversamente negli indirizzi liceali e tecnici. Nel triennio gli studenti svolgono un progetto di 90 ore nei licei, di 150 ore negli istituti tecnici. I percorsi sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa. I PCTO possono essere svolti durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di PCTO si può realizzare anche all'estero. La scuola svolgerà attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Dirigente scolastico individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente (con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo). Per quanto possibile, si darà precedenza ad aziende operanti sui territori di provenienza degli studenti e in settori direttamente connessi con gli indirizzi di studio.

14) La scuola promuoverà, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del Merito, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale. Relativamente alle risorse umane disponibili, la scuola individuerà, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività relative al Piano nazionale scuola digitale; ai docenti potrà essere affiancato un insegnante tecnico-pratico.

15) Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di miglioramento.

16) In attesa di conoscere le priorità indicate nel Piano nazionale di formazione, saranno comunque formulate delle ipotesi, basate sulle risultanze del RAV e delle prove INVALSI e coerenti con il Piano di miglioramento, riguardanti le aree di formazione del personale docente.

17) I progetti e le attività sui quali si intende utilizzare docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

La Dirigente Scolastica
dott.ssa *Vincenza Maselli*